

“Sigaro Toscano”, via libera al contratto

Gli operai della Manifattura approvano l'accordo integrativo relativo ai prossimi due anni. Bonus produzione a 1.550 euro

È stato ratificato, nei giorni scorsi, anche dai dipendenti dell'opificio cavese, il contratto integrativo della Manifattura Sigaro Toscano valido per il periodo 2023-2025. L'accordo ha avuto il via libera anche dallo stabilimento di Lucca.

Hanno espresso soddisfazione per il risultato raggiunto l'amministratore delegato, **Stefano Mariotti**, e le organizzazioni sindacali Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, unitamente al coordinamento nazionale delle Rsu che avevano già firmato l'accordo lo scorso 26 luglio presso la sede romana di Unindustria.

Dal punto di vista normativo, l'intesa raggiunta prevede importanti impegni sulla partecipazione e coinvolgimento dei lavoratori, anche nelle scelte strategiche del gruppo, sul ricambio generazionale e sull'avvio di percorsi di graduale stabilizzazione del personale. Sono, infatti, previsti percorsi formativi professionalizzanti, progetti nell'ambito della sicurezza sul lavoro, investimenti, equilibrio di genere, supporto alla genitorialità, assistenza intra-generazionale.

Secondo le sigle sindacali sono «tante le novità in tema di conciliazione vita-lavoro». In aggiunta a quanto previsto dal contratto, poi, si è stabilita la retribuzione di un giorno di permesso per l'inserimento al nido del figlio, quattro giorni aggiuntivi in caso di patologie di particolare gravità e mezza giornata retribuita per l'assistenza a genitori ultra 75enni. Inoltre, i permessi in caso di decesso sono estesi anche agli affini di primo grado ed è stato stabilito un contributo da parte aziendale alla “Banca Ore Solidale”.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, infine, viene ampliato di quattro ore il monte annuo dei permessi per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Sul versante economico, è stato conseguito un importante incremento del premio per obiettivi con “un aumento complessivo di circa il 30% tra componente annuale e mensile.

In particolare, il premio di produzione annuale messo in palio nel triennio a regime sarà pari 1.550 euro, con un incremento di 260 euro. Un ulteriore elemento economico, fino ad un massimo di 180 euro annui del premio di produzione, sarà corrisposto al raggiungimento di risultati migliorativi rispetto agli obiettivi. La componente mensile messa in palio si attesta a circa 200 euro, raggiungendo circa 1.900 euro su base annua. È prevista la possibilità di convertire una parte del premio in welfare con una maggiorazione a carico dell'azienda sulla quota convertita del 12%. Inoltre, per il 2023 è stabilita l'erogazione di 100 euro in welfare. «L'obiettivo comune - ha dichiarato il direttore risorse umane della Manifattura, **Carmen Chindemi** - è stato di confermare e sviluppare un sistema in cui ai nostri dipendenti sia garantito un effettivo equilibrio nella conciliazione vita privata-lavoro e percorsi di sviluppo coerenti con la crescita dell'organizzazione in termini di redditività, flessibilità e produttività ».

(f.ro.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un operaio in azione nella sede della Manifattura di Cava de' Tirreni